

tazione l'incarico di nominare il suo rappresentante nella Giunta tecnica per la composizione del catasto del compartimento modenese, e che la Deputazione provinciale si è data premura di fare una scelta che io credo commendevolissima sotto ogni rapporto.

Siccome ufficialmente tale scelta non è ancora stata comunicata dalla detta Deputazione, io mi credo in dovere di non fare il nome del delegato.

E perchè non si attribuisca alla provincia di Massa un colpevole indugio in questa faccenda, io osserverò che essa aveva l'obbligo di curare i propri interessi e di fare tutti gli studi necessari, perchè la formazione del catasto del compartimento modenese non riuscisse di danno agli interessi dei suoi amministrati; molto più che quella provincia aveva fatte ripetute premure al Ministero delle finanze perchè vedesse se poteva essere staccata dal compartimento modenese, se poteva separare la sua dalle sorti di quelle di Modena e di Reggio.

In questo suo desiderio la provincia di Massa era confortata dal fatto che non è abbastanza chiara la ragione per la quale essa si trova unita alle provincie di Modena e di Reggio nel compartimento modenese; giacchè ragioni catastali non ve ne sono, anzi la provincia di Massa ha il catasto corrispondente a quello di altri compartimenti.

Quale dunque poteva essere la ragione che consigliava l'unione di questa provincia al compartimento modenese? Non ne potrei vedere che una sola; quella cioè, che una parte della provincia di Massa è stata sventuratamente aggregata a quello Stato che prendeva appunto il nome dalla città di Modena.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Basetti Gio. Lorenzo.

Basetti Gio. Lorenzo. Io non posso che prendere atto e ringraziare l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

In quanto alle osservazioni fatte dall'onorevole Quartieri io non ho nulla ad opporre, perchè non ho alcun lamento da muovere alla provincia di Massa, che desidero di vedere sgravata come le altre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carboni.

Carboni. Io ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha fatto, e lo ringrazio anche in nome dell'onorevole Salaris. Io faccio molto assegnamento sull'opera del tecnico che si è mandato in Sardegna; specialmente per quanto concerne la revisione del catasto urbano; inquanto-

chè il risultato delle sue indagini persuaderà che si è prelevato per i fabbricati una somma molto minore di quella che si sarebbe dovuta prelevare, e che per conseguenza assai minore dev'essere il contingente da assegnarsi all'isola per imposta sui beni rustici.

Faccio anche grande assegnamento sull'opera sua per quanto riguarda la revisione del catasto rustico, inquantochè gli studi che egli farà dimostreranno l'assoluta inesistenza di molti e molti appezzamenti e la duplicazione di tanti altri ai quali si assegnò la relativa quota d'imposta, la quale, per non essersi trovati i possessori, fu posta per tanti anni a titolo di reimposizione, rimanendo la intera isola gravata di un carico superiore al reddito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocco-Ortu.

Cocco-Ortu. Le risposte date dal ministro all'onorevole Carboni mi dispensano con soddisfazione mia e con guadagno del tempo della Camera dal trattenerla sulla questione dallo stesso onorevole Carboni trattata. Ma, poichè ho facoltà di parlare, mi permetto di aggiungere una sola raccomandazione all'onorevole ministro, ed è di affrettare per quanto sia possibile questi lavori di revisione, che ha manifestato l'intendimento di compiere.

Io debbo rammentargli che non è oggi la prima volta che si tratta questo argomento.

Nel settembre 1881, io mi recai al Ministero delle finanze per richiamare l'attenzione dell'onorevole Magliani sul maggior contributo che paga la Sardegna. Ed egli molto cortesemente, chiamato il direttore generale delle imposte, dopo una lunga conferenza, si mostrò assieme a lui assai impressionato dalle osservazioni che io gli feci, e s'impegnò di studiare. E lo fece, poichè non trascorse lungo tempo che mi rispose con una lunga memoria.

Non ne rammento il tenore preciso, ma parmi che, pur contestando il reclamo dei contribuenti sardi, il ministro facesse delle dichiarazioni press'a poco identiche a quelle che ho udito stamane.

Ora sono trascorsi già tre anni invano. Io vorrei che non ne trascorressero ancora molti altri, perchè deve considerare l'onorevole ministro quanto sia grave per una provincia, posta nelle penose condizioni finanziarie ed economiche in cui è la Sardegna, il dover pagare, ove fossero fondati i nostri dubbi, un tributo maggiore di quello dai contribuenti legalmente dovuto.

Nè vale ad attenuare le conseguenze dannose